



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 30/04/2025 Protocollo N° 0216484 Class: H.400.02.1 Fasc.

Allegati N° 0

Oggetto: ENILIVE S.p.A. – Richiesta di Autorizzazione Unica ZLS per l'esecuzione di opere nei porti da parte di privati (art. 5, comma 5-bis, L. 84/1994) relativa al Permesso di Costruire per un nuovo impianto di distribuzione idrogeno rinnovabile per il trasporto pubblico – CUP: G71J23000140003, sito in via Righi a Porto Marghera – Venezia.

Nota AdSPMAS 25 marzo 2025, prot. n. 6825 di indizione conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona (art. 14-bis, legge n. 241/1990 e art. 12 DPCM n. 40/2024).

Riscontro.

Alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese

e p.c. Alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica

Alla Direzione Infrastrutture e Trasporti

Alla Segreteria Generale della Programmazione

All' Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria

All' Area Tutela e Sicurezza del Territorio

All' Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio

All' Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport

Facendo seguito alla nota prot. n. 180595 del 08.04.2025 con cui si richiede alle Strutture regionali in indirizzo il proprio contributo istruttorio in merito al procedimento di cui all'oggetto si evidenzia, per gli aspetti di competenza, quanto segue.

Il sito oggetto d'intervento, denominato "area ex-GPL", si trova all'interno del perimetro del Sito di Interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera; è delimitato a nord e a nord-est da Via Righi e dalla complanare alla S.S. n. 11 e si affaccia sul Canale Brentella. Comprende due porzioni: a nord, l'ex deposito GPL (superficie: circa 21.000 m²); a sud-ovest, l'area di colmata (superficie: circa 6.000 m²), un tempo utilizzata come darsena di carico e scarico materiali, collegata alla laguna e successivamente imbonita (colmata) mediante terreni di riporto.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it



Si tratta di un'area industriale dismessa di proprietà di Enilive S.p.A., che attualmente si presenta prevalentemente ad uso piazzale, al netto di alcuni fabbricati tecnici localizzati in prossimità dell'accesso principale, oltre a due serbatoi posizionati nella parte a sud del lotto, tutti in corso di demolizione.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto di compressione e stoccaggio di idrogeno a 450 bar oltre ad un sistema di distribuzione tramite erogazione a 350 bar per l'alimentazione di una nuova flotta del Trasporto Pubblico Locale della Città Metropolitana di Venezia gestita dalla società AVM S.p.A.. La stazione di rifornimento sarà dimensionata per poter garantire come servizio minimo il rifornimento di 94 autobus cittadini.

Inoltre, sarà anche approntata una predisposizione impiantistica atta a garantire, con l'installazione di attrezzature opzionali, rifornimenti navali presso la limitrofa banchina del porto. L'idrogeno necessario per alimentare la nuova stazione di distribuzione verrà fornito tramite l'idrogenodotto, che sarà realizzato lungo il sedime di via Righi e collegato all'impianto di produzione di idrogeno, di cui è prevista la costruzione da parte di Green Hydrogen Venezia s.r.l. in una porzione del sito di proprietà di AGSM AIM S.p.A., collocato in via Righi, n. 10.

Le opere di progetto comprendono la realizzazione di un'area per il parcheggio dei mezzi, un'area tecnica destinata alle operazioni di compressione, stoccaggio e rifornimento, un'area tecnica destinata alla manutenzione dei mezzi e un'area di gestione e controllo dell'impianto.

Per l'esecuzione dell'intervento saranno necessari scavi sia a sezione ristretta o a sezione obbligata sia di sbancamento, per un volume totale di scavo pari a 4265 m³ e profondità di scavo da un minimo di - 0,30 m a un massimo di -1,30 m, a seconda dell'intervento da realizzare, con interessamento dei suoli insaturi e saturi. Al fine di contenere i volumi di scavo, la quota di progetto si attesterà a + 0,50 m rispetto alla quota media del lotto esistente, mediante la realizzazione del nuovo pacchetto di copertura del piazzale.

In merito all'interferenza con il suolo saturo, il Proponente precisa che la stessa sarà ridotta, in quanto con la nuova quota media di progetto la falda di riporto si attesterà ad una profondità media di 1,24 m dal nuovo p.c. (rispetto alla profondità media di 0,74 m dal p.c. attuale), mentre la prima falda ad una profondità media di 1,50 m dal nuovo p.c. (rispetto alla profondità media di 1,0 m dal p.c. attuale). Poiché la massima profondità di scavo sarà di 1,30 m da p.c., come sopra indicato, sarà principalmente interessato lo strato saturo della falda di riporto, che si comporta come un acquifero di natura periodica, influenzato quasi esclusivamente dagli eventi meteorici. Inoltre, nelle aree interessate dagli scavi non si riscontrano superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione/Concentrazioni Soglia di Rischio né per il suolo superficiale, né per il suolo profondo alle quote massime di scavo raggiunte.

Il terreno scavato sarà gestito come rifiuto in conformità al Titolo III del D.PR. 13 giugno 2017, n. 120, con indicazione delle modalità di gestione da applicare durante la fase di cantiere.

Il progetto prevede l'utilizzo di fondazioni profonde realizzate mediante l'utilizzo di pali FDP (diametro: 50 cm, lunghezza: 15 m), infissi con maglia variabile e posizionati in modo tale da non creare significative interferenze con il normale deflusso delle acque di falda nell'area di interesse.

I pali FDP sono fra le soluzioni tecnologiche per la realizzazione di fondazioni profonde proposte dal Protocollo "Modalità di intervento di bonifica e di messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda. Accordo di Programma 16 aprile 2012 – art. 5, comma 5", che, pur non essendo più efficace dal punto di vista amministrativo in quanto scaduto, può, comunque, essere utilizzato come linea guida non vincolante nell'ambito dei procedimenti di bonifica inerenti ai siti ricompresi nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, come comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. n. 51017 del 03.04.2023.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it



L'area di intervento è oggetto di procedimento di bonifica. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, MASE) ha approvato, con Decreto della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche prot. 5172/TRI/DI/B del 08.07.2014, il "Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs. 152/06" trasmesso da ENI S.p.A.. Per l'area ex-GPL il progetto approvato non prevede alcun intervento, data la non contaminazione dei suoli insaturi.

Per quanto concerne, invece, la matrice acque sotterranee, il Progetto di Bonifica della falda, elaborato per i siti oggetto dell'accordo transattivo stipulato in data 15.02.2005 tra ENI S.p.A., Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, compresa, quindi, anche l'area ex-GPL, è stato approvato con Decreto Direttoriale n. 3287 del 26.01.2007. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto prot. 4004/TRI/DI/B del 27.12.2012 ha ritenuto approvabile la revisione del Progetto di Bonifica della falda, che non prevede alcun intervento in area ex-GPL.

Relativamente alla disciplina prevista dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento attuativo adottato con DM 26 gennaio 2023 n. 45, in caso di realizzazione di interventi e opere all'interno dei Siti di Interesse Nazionale, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con nota prot. n. 3059 del 09.01.2025 ha avviato, su istanza di Enilive S.p.A., il procedimento di valutazione delle eventuali interferenze connesse all'esecuzione del progetto in esame, richiedendo agli Enti interessati (ISPRA, ARPAV, ISS, INAIL e AULSS 3 Veneziana) l'espressione del parere di competenza. Sulla base delle informazioni reperibili presso gli archivi della scrivente Direzione risultano acquisiti solo i pareri di ISPRA ed ARPAV (nota MASE prot. n. 51154 del 18.03.2025), pertanto il procedimento può ritenersi tuttora in corso.

Per quanto concerne la gestione delle acque reflue civili, delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture dei nuovi edifici e del piazzale asfaltato, nonché delle acque reflue derivanti dal lavaggio del parco mezzi, si rinvia alle valutazioni degli Enti competenti. Si evidenzia l'opportunità di valutare in futuro l'eventuale possibilità di collettamento alle condotte del Progetto Integrato Fusina, in considerazione delle proposte di ottimizzazione della rete per il tratto di sponda del Canale Brentella, su cui affaccia l'area di intervento.

Sulla base di quanto sopra riportato, nonché dell'istruttoria tecnica eseguita sulla documentazione progettuale esaminata, pur non essendoci specifici profili di competenza della scrivente Direzione, si formulano le seguenti osservazioni:

- per la gestione dei rifiuti esclusi dal campo di applicazione del DPR 13 giugno 2017, n. 120, si rinvia alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- in caso di gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica, si rinvia alla normativa vigente, in particolare al Titolo V del DPR 13 giugno 2017, n. 120;
- le eventuali acque di aggettamento derivanti dalle operazioni di scavo dovranno essere gestite come rifiuti liquidi;
- con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento attuativo adottato con DM 26 gennaio 2023 n. 45, si rinvia alle conclusioni del procedimento avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. n. 3059 del 09.01.2025;
- relativamente agli aspetti progettuali inerenti alla gestione delle acque reflue civili, delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue derivanti dal lavaggio del parco mezzi, si rinvia alle valutazioni degli Enti competenti. Si evidenzia, comunque, l'opportunità di valutare in futuro l'eventuale possibilità di collettamento alle condotte del Progetto Integrato Fusina, in considerazione

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

delle proposte di ottimizzazione della rete per il tratto di sponda del Canale Brentella, su cui affaccia l'area di intervento.

Distinti saluti.

Per il Direttore
Dott. Luca Marchesi

Il Direttore vicario
arch. Matteo Lizier
(firmato digitalmente)

copia cartacea composta di 4 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da MATTEO LIZIER, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it